

Intervista di Sebah Efreim, dell'Ufficio politico del FPLE

Dirigente eritreo fa il punto sul conflitto con l'Etiopia

La situazione militare e politica dopo l'ultima offensiva dell'esercito etiopico. Il cedimento del FLE - Il giudizio del Fronte sull'atteggiamento dell'URSS

ROMA - L'offensiva lanciata all'inizio dell'estate ha permesso all'esercito etiopico di riconquistare diverse posizioni in Eritrea. Praticamente il Derg ha ripreso il controllo delle città che erano state liberate dal FLE (Tessenai, Agordat, Mandefera) ma non è riuscito a sfondare ancora il fronte di questa estate. Assumendo un atteggiamento di cautela, il FPLE, che ha battuto fino ad oggi tutti i tentativi etiopici di avvicinarsi a Kerem, di spezzare l'assedio della capitale Asmara e di riprendere il controllo dell'intera Massaua.

«Una resistenza del FLE riusciva ad occupare senza difficoltà On Hager, Guig e Gendosai poi con il guarrigione di Agordat e arrivando fino ad Agordat. L'avanzata etiopica è stata arrestata dal FPLE cinque chilometri oltre Agordat sulla strada per Keren. Contemporaneamente il FLE cedeva lungo la direttrice Adua-Mareb permettendo alle truppe etiopiche di occupare Adi Quala e Mandefera. Da parte nostra - spiega Sebah Efreim - abbiamo contenuto e respinto i vari attacchi ad Asmara, Adi Caeb, Enticciò e Tesona, ma l'apertura del fronte del Mareb e l'occupazione di Mandefera e Adi Quala da parte del nemico ha creato una situazione sfavorevole non pericolosa al nostro fronte. La superiorità aerea e la disponibilità di armi a lunga gittata rendevano possibile al nemico lanciare azioni militari in tutte le direzioni. Abbiamo dunque ritenuto un errore organizzare una strategia difensiva di posizione in una tale situazione ed abbiamo operato così dei ripetuti tentativi lasciando che il nemico ricuoprisse Decamaré per attaccare poi le sue linee di rifornimento e isolare dalle sue retrovie. Le forze etiopiche sono dunque immobilizzate da oltre un mese ai tre vertici di un triangolo composto da Kerem, Asmara e Massaua, dove sono concentrate le più importanti vie di comunicazione ed i maggiori centri abitati, ma dove è anche concentrato il grosso delle forze

La Rhodesia verso una fase di tensioni sempre più acute

(Dalla prima pagina) zucchetto ma glielo ha consegnato aggiungendo: «La faremo cardinale». Un altro vescovo che certamente sarà nominato cardinale è monsignor Ballestrero, attuale arcivescovo di Torino.

Nostro servizio

MAPUTO - Dopo le sanguinose aggressioni rhodesiane di fine luglio nel nord e nel centro del Mozambico, dopo l'intervista concessa da Ian Smith al settimanale britannico Observer (l'Unità, 14 agosto), in cui il leader rhodesiano ammette la propria politica estera sovietica in generale ed in particolare sulla sua politica verso il Terzo mondo, l'URSS si appoggia alleanza con i regimi militari che, dopo un colpo di Stato, si etichettano come forze ant imperialiste, su «limitati appoggi ai movimenti di liberazione», sulla sua «politica nei confronti di diversi partiti comunisti», e serve anche sulla politica interna dell'URSS. Ma riteniamo tuttavia inaccettabile definire l'Unione Sovietica «un nemico», definire i comunisti «un sistema capitalistico», e tantomeno considerarla come una forza imperialista e controrivoluzionaria.

Il papa conferma Villot segretario di Stato

(Dalla prima pagina) chiamò «incoronazione», dopo che Papa Montini ha rinunciato alla tiara pontificia. Nella sua Costituzione «pro Pontifici Eligendi», Paolo VI nell'art. 92, così aveva scritto: «Infine il Pontefice sarà incoronato dal cardinale protodinamico...».

(Dalla prima pagina) ribadito il loro impegno a sostegno del libero ed autonomo sviluppo di ciascun paese. Le informazioni a proposito dell'andamento della visita di Hua Kuo-feng sono fornite da parte degli analisti, ma non c'è dubbio che esse rispecchiano l'andamento delle conversazioni. Il silenzio che viene osservato da parte cinese sembra discendere non tanto da una pratica tradizionale (molte tradizioni sono state infrante nel corso di questo viaggio) quanto dalla necessità di non fornire ulteriori argomenti di polemica internazionale.

impegnativo per la storia del mondo». Tra l'aneddotta va menzionata una dichiarazione della Radio Vaticana del fratello del Papa, Edoardo Luciano, il quale rivela che il nome di «Albino» imposto per lo spreco desiderio del padre in segno di affetto per un compagno di lavoro emigrato con lui in Germania e morto in seguito ad un incidente in un aereo. Il 27 sera Edoardo Luciano, che non avrebbe voluto disturbare il fratello ed il Papa, si è deciso a farlo alle ore 21 su invito del vescovo di Belluno. Alle ore 17.30, ossia alcune ore prima, era giunto il Pastore diocesano, il vescovo di Belluno per salutarlo e invitarlo a porgerci i saluti ai suoi familiari, dato che, dopo avrebbe dovuto obbedire al protocollo comunitario alla sua alla casa. «Ma non è riuscito che gli sposi compiere presto il loro protocollo».

I colloqui tra Hua Kuo-feng e Tito

presenta uno degli obiettivi delle quattro modernizzazioni: di realizzare entro la fine del secolo, per gli obiettivi intermedi, entro il 1985, Hua Kuo-feng ed i suoi collaboratori hanno dal canto loro visitato ieri, dopo il colloquio con Tito, i cantieri navali di Pola, dove sono in costruzione tre navi per conto della Cina (in tutti i cantieri di Pola, Fiume e Spalato hanno contratti con la Cina per la costruzione di 15 navi da carico di ventotto mila tonnellate entro i prossimi due anni).

so» maoista può egemonizzare coloro che vogliono essere maoisti. Non si era mai avuta prima d'ora una così diretta ed esplicita chiamata in causa dei dirigenti dei paesi socialisti finora visitati (cioè Romania e Jugoslavia). Prima di tutto l'URSS, l'Urss sovietica contro la Cina, e più o meno indirettamente con i due paesi socialisti visitati da Hua Kuo-feng, avrebbe inteso avere una prima, seria conseguenza: il presidente Tito avrebbe deciso di annullare i piani per la sua visita a Mosca, che sembra essere stata progettata per il mese di settembre. Nel giorno scorso un portavoce jugoslavo aveva affermato che la visita era stata, in linea di principio, concordata, ma che restavano da stabilire i tempi ed i modi.

In totale, le due delegazioni hanno avuto in Jugoslavia quattro incontri in seduta plenaria: ma i colloqui fra i due presidenti sono stati evidentemente numerosi. L'ultimo incontro di domenica è durato tre ore, e quello finale di martedì è durato una mezz'ora. E' stato reso noto che la lettera che il comitato centrale del PC cinese aveva a suo tempo inviato all'Inchiesta congressuale della Lega dei comunisti, costituito il momento in cui due partiti hanno ristabilito ufficialmente i loro rapporti.

L'annullamento della visita di Tito, se dovesse avvenire, potrebbe essere stato deciso in seguito alla pubblicazione del documento politico del PCCS sostenuto che «la causa della pace e della democrazia sono in serio pericolo a causa delle azioni dei dirigenti cinesi, i quali utilizzano tutti i mezzi per minacciare le posizioni della comunità socialista, delle forze rivoluzionarie e dei movimenti di liberazione». «La politica portata avanti dai cinesi - affermava il documento - è ancora più pericolosa perché minaccia il sostegno della parte più avanzata delle forze rivoluzionarie e dei movimenti di liberazione». «La Pravda» inoltre scriveva di suo che il viaggio del Presidente cinese ha confermato ancora una volta che la politica degli attuali dirigenti cinesi è ostile alla pace e al non allineamento e che «la tattica del sorto»

Ordinata in Iran la chiusura di tutti i locali da gioco

Il nuovo governo dello Scià cerca di attenuare i contrasti con l'Islam

Caute le reazioni degli ambienti religiosi e moderati - Partiti e organizzazioni clandestine hanno annunciato la loro intenzione di operare apertamente

TEHERAN - Nelle prime 24 ore dall'annuncio da parte dello Scià che l'attività dei partiti politici sarà di nuovo permessa, 14 tra partiti e organizzazioni hanno annunciato la loro intenzione di operare apertamente. Tra questi i più importanti sono tre partiti la cui esistenza, ma non l'attività, era già tollerata: il Fronte nazionale (che si ispira alla politica di Mossadeq), il Partito democratico (democratico e confessionale) diretto da Bani Ahmed e il partito Paniraniano (nazionalista di destra) diretto da Mohsen Pezeckppour.

Maraghi, ha dichiarato che con questa attività «quando sarà assolutamente certo che tutti i partiti saranno autorizzati ad operare». Le richieste dell'opposizione politica hanno trovato una tribuna sulla stampa che in seguito alle recenti misure di maggiore libertà; in generale l'opposizione chiede lo scioglimento del Parlamento. L'organizzazione urgente di nuove elezioni, la liberazione dei prigionieri politici, la legalizzazione di tutti i partiti e una libertà totale per la stampa, nonché il rientro degli iraniani esiliati dall'estero.

Il medico personale dello Scià, il dottor Abdol Karim Ayadi in viso dall'opposizione per la sua appartenenza alla setta islamica «baha» e tre generali sono stati messi in pensione. Si è appreso d'altra parte che dopo le dimissioni di Amuzegar da capo del governo e del partito «Rastakhsis», il partito ufficiale dello Scià, il suo vice nel partito e direttore dell'agenzia «Pars», Mahmud Berzanti, si è dimesso da entrambe le cariche.

La replica di De Martino a Craxi

(Dalla prima pagina) spingere il partito su posizioni di rottura del fronte della sinistra.

De Martino affronta quindi il tema del leninismo, che dice «è giusto giudicare il tema storico, ma non è un tema politico di attualità nel senso che il PCI, di fatto non è leninista; cioè il PCI, in quanto accettato il metodo democratico della Costituzione e avendolo praticato lealmente per più di trent'anni, non vedo come si possa accusarlo di «essere leninista». De Martino affronta poi con ampia articolata argomentazione la questione del giudizio sul leninismo: «Il leninismo è un partito socialista, o anche comunista, dell'Occidente, può dare molto poco per non dire niente. Il leninismo non è tutta la concezione politica di Lenin durante la sua vita. E' la sua teoria al tempo della Rivoluzione d'Ottobre o poco prima. E' l'adattamento alle condizioni di allora, non è una filosofia. E' una teoria rivoluzionaria elaborata per spingere un popolo alla rivoluzione in condizioni determinate, che è sempre, la disgregazione del potere assoluto. Da questo lato il giudizio di un socialista coerente non può che essere in sostanza positivo sull'azione rivoluzionaria di Lenin e sulle condizioni di allora, non è un giudizio di merito. L'anziano leader socialista elenca quindi i punti di accordo e di disaccordo con la gestione Craxi del PSI: accordo per l'atteggiamento nella vicenda Moro, nella elezioni del Capo dello Stato, per la linea di unità nazionale espressa al Congresso di Torino; disaccordo sul rifiuto di principi radicali nella storia del partito e sul metodo che si segue per attuare la pur legittima e sentita esigenza di accrescere la forza del PSI nei rapporti internazionali. Ma questa è la parte che non mi preoccupa. Il leninismo è un atteggiamento che si segue per attuare la pur legittima e sentita esigenza di accrescere la forza del PSI nei rapporti internazionali. Ma questa è la parte che non mi preoccupa. Il leninismo è un atteggiamento che si segue per attuare la pur legittima e sentita esigenza di accrescere la forza del PSI nei rapporti internazionali. Ma questa è la parte che non mi preoccupa.

rende più civile, è un punto che rimane fermo». De Martino torna quindi a parlare di temi politici attuali. E prima un giudizio «sbastato» positivo; circa le posizioni ribadite anche da recente da Lama aggiungendo che sarebbe desiderato che i comunisti si assumano ai tempi del centro-sinistra. Circa il compromesso storico, dice che ha sempre considerato giusta «una politica di accordo fra il socialismo e il comunismo», ma «non come un fenomeno a cui dare carattere storico, permanente». Per quanto riguarda la partecipazione del PCI al governo, De Martino dice «mi sarebbe piaciuto una volta che i comunisti avessero un carattere interno e internazionale, ma «la nostra esistenza è di spingere verso il superamento di questi ostacoli, favorendo il processo in atto di unione dei comunisti di autonomia dal blocco vittorioso e contrastando la chiusura democristiana». Circa la possibilità di elezioni anticipate, De Martino dice: «La teoria di un governo di sinistra ma da temere anche questa possibilità, per vedendola in parole per il Paese». Ha intenzione di scendere di nuovo in campo nel partito. E' uno delle domande conclusive: «Agire certo e la risposta, anche se in modo più diverso dal consueto Rinnetteri nel gioco delle correnti, non, non ho voglia di fare. Ma non ho un'opinione e mi accontento di averlo detto».

Al Comitato per la decolonizzazione

Il problema del Sahara all'esame dell'ONU

NEW YORK - La questione del Sahara occidentale è all'esame del Comitato per la decolonizzazione delle Nazioni Unite. Per l'occasione prenderà la parola un rappresentante del Fronte POLISARIO che farà anche il punto della situazione dopo il colpo di Stato in Mauritania e la decisione unilaterale dei patrioti saharani di sospendere le ostilità contro il regime di Nouakchott. Qualche anticipazione su questo avvenimento è stata fatta dal rappresentante in Europa del POLISARIO, Mahmud Abdelqader, il quale ha dichiarato che il loro «gesto di buona volontà» è stato fatto per «evitare di aumentare la tensione e per offrire un'occasione storica a coloro che vogliono davvero la pace nella nostra regione». Questo gesto, ha tuttavia pre-



Guerriglieri del Polisario si addestrano nel Sahara

Attività di delegazioni italiane in Cina

PECHINO - E' arrivata ieri sera a Pechino una delegazione di personalità italiane diretta dal ministro della sanità Tina Anselmi. Ne fanno parte il vicepresidente del Senato Tullio Romagnoli Carrettoni, i parlamentari Susanna Agnelli ed Emma Bonino, la prof. Lidia Franceschini, presidente della commissione della madre dello studente Roberto Franceschi, ucciso della polizia negli incidenti di due anni fa davanti all'

università Bocconi di Milano) e la scrittrice Dacia Maraini. E' in Cina da una settimana, su invito della stessa associazione, un'altra delegazione italiana comprendente parlamentari e rappresentanti del mondo sindacale e della cultura. La visita di questa delegazione a Pechino si è conclusa ieri, dopo un incontro col vicepresidente dell'assemblea nazionale Uianfu. Prima di tornare in Italia, la delega-

Giuseppe Morosini

Direttore ALFREDO RICCHINI. Confessore CLAUDIO PEZZAGLIO. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITÀ: autorizz. min. n. 4555/2 del 19/8/1948. Sede: Via ... n. 15. Tel. (centralino) ... 4950325 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G. C. n. 182 Roma Via ... n. 15.